ANNO XXXI. Sabato, 12 Gennaio 1878

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 23 —	» 45 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 31 —	» 60 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un fascicolo arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO :

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34.

Londra, DELANY DAVIES BY CORP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere diretti franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiamo e cambiamento d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui venne essa si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TANUCCA, Piazza San Claudio, 96.

Prezzo: Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina sesta in forma del giornale L. 2,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

Roma 11 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

L'armistizio fra la Russia e la Turchia sembra ormai deciso, ma il dimore che ne farà cessa essere avanguardia il pace esiste tuttavia e con fondamento. Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che in una seduta segreta del Parlamento turco, Server pascià dichiarò che la Turchia è isolata e non può contare sopra nessuna alleanza e che il governo perciò è deciso di stipulare una tregua che conduca alla pace. Ma chi si assicura che tali siano veramente le idee predominanti nelle regioni politiche militari di Costantinopoli? Chi può dire che, allo stato in cui sono le cose e col progressi delle armi russe, alla Turchia torna, sì, vantaggioso un armistizio, ma assolutamente per riordinare le sue forze, per prepararsi a respingere condizioni troppo dure, per dar tempo all'Inghilterra di meglio determinare la sua attitudine di fronte alle pretensioni della Russia, per aggiustare la serie di complicazioni europee quell'appoggio più o meno diretto che oggi o soltanto un desiderio?

La *Corrispondenza* russa ha informato i generali comandanti dell'esercito turco che egli è autorizzato dal suo governo a negoziare una sospensione delle ostilità e che Mehemed Ali, conformemente alle notizie di questi ultimi giorni, è designato come eventuale plenipotenziario. Il grandioso Nicolò giunse da Pietroburgo. Dunque, a ciò è vero, al quartier generale russo non si avrebbe ancora unanimo stabilito circa le condizioni dell'armistizio. Delle voci ripetute qua e là parlerebbe che la Russia intende scindere, e siccome, come abbiamo già detto argomentarlo ieri dal linguaggio della *Corrispondenza* russa, che riflette le idee della Cancelleria di Pietroburgo, non vuole conchiudere un armistizio che non contenga i preliminari per la pace, che non dia alla Russia dei pegni sicuri e delle garanzie efficaci, che non metta definitivamente la Turchia nella più dura strette.

La *Agenzia russa* ha già violato l'armistizio accennato, anche in istrare l'assoluta necessità che le condizioni del l'armistizio implichino i preliminari di pace. Abbiamo molti fatti che vengono contro questa teoria. Si comprende contro questa teoria alla Russia al trionfo di Plevna e alla caduta di Osman. È in questo modo che nelle condizioni dell'armistizio si potrebbero includere le sanzioni preliminari o la sospensione delle ostilità nel quadrilatero in Bulgaria, di Erzerum in Asia, il possaggio dei Dardanelli, l'acquisto di qualche punto importante sul Mar Nero.

L'Inghilterra, quantunque dalle ultime notizie vi possa trarre argomento a credere in una specie di spinta disposizione, non transigerà tanto facilmente dinanzi a questo atteggiamento della Russia. Lo stesso lord Carnarvon, il cui discorso fu tanto applaudito dagli amici della pace e dagli stessi giornali russi, si ha detto che l'Inghilterra ha diritto di aver voce consultiva e deliberativa nelle condizioni della pace. Lord Beaconsfield non sembrerà punto la sua politica attentamente investigatrice e gelosamente ingiusa, e non dubitiamo che farà ogni sforzo perchè l'armistizio sia formalmente separato dalla pace.

Il *Giornale di Pietroburgo* non lascia sperare che l'Inghilterra possa ottenere l'intento con mezzi pacifici. Però dà ai negoziati di Pietroburgo un'importanza che *Hav.as* si rileva che anche nei Consigli della casa regna un po' di confessione e di indecisione rispetto alla convenienza o meno di affrontare l'eventualità di un conflitto coll'Inghilterra. Il principe Gortschakoff sarebbe d'avviso che l'apertura dei Dardanelli fosse condizione *sine qua non* per l'armistizio e per la pace. Altri ministri invece, all'intento di diminuire complicazioni e disarmare l'Inghilterra, non vorrebbero che si sollevasse codesta questione.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna che le aumentate probabilità d'un armistizio si debbono a questo che la Russia ha assicurato il governo inglese che, in caso d'una pace separata fra Costantinopoli e Pietroburgo, gl'interessi dell'Europa e particolarmente dell'Inghilterra saranno efficacemente tutelati.

Intanto queste, a noi riesce impossibile il credere che il gabinetto *tory* abbia suggerito alla Porta di rivolgersi direttamente alla Russia, se non di certi quest'ultima non furono fatte concessioni alle esigenze dell'Inghilterra.

I giornali di Vienna annunciano che Suleyman pascià, destituito dal comando dell'esercito in Bulgaria, fu chiamato a Costantinopoli. Stando alla *Corrispondenza* pascià come comandante in capo dell'ex forze ottomane è la conseguenza d'un rifiuto di palazzo, ed avrebbe per l'iniziativa stessa del sultano. Suleyman pascià è sospettato di tendenze in favore di Midhat pascià. Egli lavorerebbe in questo senso nel Parlamento turco. Agli occhi del partito che circonda il sultano Reuf pascià è, al contrario, più condiscendente e più accomodante. Ad ogni modo il sultano circa le operazioni di guerra.

I telegrammi della sera confermano tutti i nostri dubbi circa la probabilità o almeno la serietà dell'armistizio che si vorrebbe quasi quasi conchiuso.

L'*Agenzia russa* ci lascia dubitare dell'accettazione dei patti del vincitore per parte del vinto. Notisi poi che un dispaccio da Costantinopoli ci dice che il partito favorabile che l'armistizio durasse dei mesi, mentre la Russia non à disposta a consentire a questa durata. Il notisi ancora che la Russia avrebbe fatto sapere che non tuttavia sconosciute a Costantinopoli. Trattasi evidentemente di condizioni gravi; quello condizioni che insospettiscono l'Inghilterra e che provocheranno probabilmente, una volta conosciute, smentibilità molte e anche fuori di Londra.

Frattanto, se la corrente pacifica è poderosa in Inghilterra, neppure quella bellicosa o sembrano è debole. Un discorso ci avverte che ebbe luogo un gran *meeting*, al quale assistevano lord Beaconsfield non sembrerà punto la sua politica attentamente investigatrice e gelosamente ingiosa, e non dubitiamo che farà ogni sforzo perchè l'armistizio sia formalmente separato dalla pace.

Il *Giornale di Pietroburgo* non lascia sperare che l'Inghilterra possa ottenere l'intento con mezzi pacifici. Però dà ai negoziati di Pietroburgo un'importanza che *Hav.as* si rileva che anche nei Consigli della casa regna un po' di confessione e di indecisione rispetto alla convenienza o meno di affrontare l'eventualità di un conflitto coll'Inghilterra. Il principe Gortschakoff sarebbe d'avviso che l'apertura dei Dardanelli fosse condizione *sine qua non* per l'armistizio e per la pace. Altri ministri invece, all'intento di diminuire complicazioni e disarmare l'Inghilterra, non vorrebbero che si sollevasse codesta questione.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna che le aumentate probabilità d'un armistizio si debbono a questo che la Russia ha assicurato il governo inglese che, in caso d'una pace separata fra Costantinopoli e Pietroburgo, gl'interessi dell'Europa e particolarmente dell'Inghilterra saranno efficacemente tutelati.

Intanto queste, a noi riesce impossibile il credere che il gabinetto *tory* abbia suggerito alla Porta di rivolgersi direttamente alla Russia, se non di certi quest'ultima non furono fatte concessioni alle esigenze dell'Inghilterra.

I giornali di Vienna annunciano che Suleyman pascià, destituito dal comando dell'esercito in Bulgaria, fu chiamato a Costantinopoli. Stando alla *Corrispondenza* pascià come comandante in capo delle forze ottomane è la conseguenza d'un rifiuto di palazzo, ed avrebbe per l'iniziativa stessa del sultano. Suleyman pascià è sospettato di tendenze in favore di Midhat pascià. Egli lavorerebbe in questo senso nel Parlamento turco. Agli occhi del partito che circonda il sultano Reuf pascià è, al contrario, più condiscendente e più accomodante. Ad ogni modo il sultano circa le operazioni di guerra.

I telegrammi della sera confermano tutti i nostri dubbi circa la probabilità o almeno la serietà dell'armistizio che si vorrebbe quasi quasi conchiuso.

L'*Agenzia russa* ci lascia dubitare dell'accettazione dei patti del vincitore per parte del vinto. Notisi poi che un dispaccio da Costantinopoli ci dice che il partito favorabile che l'armistizio durasse dei mesi, mentre la Russia non à disposta a consentire a questa durata. Il notisi ancora che la Russia avrebbe fatto sapere che non tuttavia sconosciute a Costantinopoli. Trattasi evidentemente di condizioni gravi; quello condizioni che insospettiscono l'Inghilterra e che provocheranno probabilmente, una volta

La maggior parte di queste sottoscrizioni sono fatte espressamente allo scopo di concorrere all'erezione del monumento, che, insieme colle cavallerezze fatte dal Re Galantuomo, dovrà ricordare in Roma il ricordo del risorgimento italiano. Si sente universalmente, prima di ragionare, che con questo monumento nella capitale del regno deesi rafformare, in modo degno della sua fortuna presente e de' suoi futuri destini, l'esistenza della nazione italiana. Le nazioni non si affermano soltanto sui campi di battaglia, ma nelle scienze, nelle lettere e nelle arti. Il rumore delle armi pesa; i monumenti restano. Che sarebbe ora di Roma antica, se non rimanessero il Diritto Romano e Tito Livio e Cicerone e Orazio e Virgilio e Tacito e il Colosseo e tutti gli altri giorioni avanzi di quella storia grandezza? Nè l'Italia avrà mai da tramandare ai posteri un fatto più memorando del suo risorgimento; nè un nome più illustre di quello di VITTORIO EMANUELE.

Il paese comprenda che l'Italia deve a se stessa un monumento nazionale. E lo spontaneo concorso dei privati attidini e dei municipi e delle provincie a questo fine, che si è manifestato nelle deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali e nelle singole sottoscrizioni, è parso una nuova e solenne affermazione dell'unità e indipendenza della patria, che fanno ora gli italiani. I quali, colle loro universali dimostrazioni di amore e profondo rispetto, e colle l'impetuoso erompere delle loro gratitudine verso il *padre della patria*, hanno ripetuto in altra forma il voto dell'Italia una sotto lo scettro costituzionale del Principe di Casa Savoia, che ne ha preso dei plebisciti avevano tutti deposto nelle urne. Sì, la morte di VITTORIO EMANUELE, il primo Re d'Italia, con un tutto, oltrechè per la nazione italiana orlando per tutta l'Europa civile.

IL SECONDO PLEBISCITO

L'Italia fa ora, nella dolorosa occasione della morte di VITTORIO EMANUELE, un nuovo e splendido plebiscito. Da tutti i punti della penisola si annunziano dimostrazioni di dolore, che vi è luogo dove la popolazione non abbia contrasto. I Consigli comunali e provinciali, interpreti dei sentimenti delle loro città e provincie, si radunarono come per istinto. I giornali non parlano di telegrammi che non si riferiscono le commoventi deliberazioni. Il paese sente d'aver fatto una perdita immense. Perchè il Principe, nel cui nome si è compiuta l'Italia e che n'era la più alta espressione, è morto improvvisamente.

Quanto più era inaspettata la sua morte, tanto fu maggiore l'impressione che ne risovette la nazione. La quale si rammenta ora del tempo in cui viveva sanza libertà o sotto principi stranieri. E quel tempo paragonato col presente, in cui, riunita sotto il glorioso scettro di Casa Savoia e completamente libera, è all'Europa esempio d'ordine e di civile progresso, le invade un sentimento di profonda gratitudine verso il Principe, che fu il simbolo e il principale fattore del suo glorioso risorgimento. Alle dimostrazioni di cordoglio succedono quindi le dimostrazioni di gratitudine. Rappresentanze private cittadine e rappresentanze comunali e provinciali iniziano delle sottoscrizioni per erigere degl'imperituri monumenti al Principe, che fu l'amore e l'orgoglio degl'italiani e che sarà per lungo tempo, l'oggetto di venerazione e di culto per ogni virtuoso cittadino.

La grazia più lunga di tutte, ragazzi miei. E codesto ancora gli è un nulla in confronto delle altre gentilezze che ha detto a me. Ma non importa. Non stimo già poggio di prima; ed io vo' piglia bagiar piatto per la strada prima di lasciar soffrire questi piccinucci nostri.

Margherita aveva rimesso il piccolo Giovannino che si dibatteva tra le sue braccia, sul cassettone, e ripetè:

— Mi dispiace di averti scartato ad ire dal signor Thornton. Poi delusa di quello che aveva sperato. Ecco tutto.

S'udì un lieve rumore dietro a loro; si volsero, e videro il signor Thornton stesso, con una spinacorsi portare di pista sul volto. Obbedendo al suo primo impulso, Margherita passò tosto davanti a lui per uscire, chinandosi alquanto onde coprire l'imperversar del pianto che sentiva doversi avere cosparso il volto. Ed corrisposte del pari con tutta inchino e poi richiese l'uomo diretto a lei. Mentre alla sfuggiva a vedere dalla Boucher, udì il suo dell'uscio che si chiudeva e le parve sentire la misura della sua mortificazione. Egli pure era stato dispiacente d'incontrarla quivi; aveva dalla tenerezza nel cuore, un pentimento dolore come la chiapava Nicolò, ma lo celava con molto orgoglio e gli dava sola ogni cosa che tendenza a scoprirlo.

Nel medesimo tempo, sa rifiagliva del far mostra di tenerezza, era dal pari desiderosa che tutti riconoscessero la sua giustizia e sentiva d'essere stato ingiusto un dare o molle ulcuna ad una che aveva sempre con umile pazienza cercato ogni occasione per potergli parlare. Che quell'uomo gli avesse del pari risposto con impertinenza ciò non meritava nulla agli occhi suoi; anzi forse gli era piaciuto piuttosto che no; massime che essendo cosaccio della propria irritabilità in quel momento pensava che una tenera parola di più che gli avesse mestiera. E quel l'aver espottato cinque ore non gli poteva uscire di mente. Non aveva ringoiare che ora da spandere ogni stanca ora di dolore del suo cuore. Avrebbe lavoro intellettuale del pari che fisico spesa in raccogliere delle prove sul carattere d'Iggins, il suo tenore di vita, la verità della sua storia.

Non tardò ad essere convinto di questo a la convinzione gli andò dritta al cuore e ne locò la tenerezza intensa. La pazienza dell'uomo, la semplice generosità del mentire (perchè avea saputo la contessa tra Iggins e Boucher) gli fecero anche dimenticare le parole insolenti della giustizia, ch'esisse a dire di Iggins che volevano dargli lavoro; e fu più disposente di trovar Margherita quivi che non di udire le sue ultime parole.

— Sicchè ora codesta la signora che avesti indicata dicendo: *una donna!* — disse' egli con indignazione ed Iggins. — Avreste potuto dirmi più all'arg.

fu dato di avere un Principe come VITTORIO EMANUELE, che, nato ed educato in un governo assoluto, divenne all'improvviso, appena fu assunto al trono, il più leale osservatore dello Statuto, il primo dei Re costituzionali d'Europa. Perocchè poche dinastie hanno avuto un Principe come Lui, che sapesse vivere della vita della sua nazione e confondere nei destini di questa le sorti della sua Corona. E la nazione, piangendone ora la morte con imponenti dimostrazioni di cordoglio, afferma alla sua volta che i destini suoi sono indissolubilmente congiunti con quelli della Casa di Savoia. Essa confida, che, come fu dal primo Re d'Italia condotta da Novara a Roma, così saranno non meno fortunati o prosperi i suoi eventi sotto lo scettro di Re UMBERTO e dei successori suoi.

Che sia diventata l'Italia in breve volgere d'anni, ce lo dicono ora le dimostrazioni di dolore con cui da' principi e da' popoli si stata accompagnata la notizia della morte di VITTORIO EMANUELE. Per più giorni gli occhi dell'Europa furono fissi sopra il Quirinale. Non vi è sovrano che non ammirasse la cavalleresca e lealo figura di VITTORIO EMANUELE. Non vi è popolo diviso od oppresso che non si augurasse un Principe così devoto alla causa della sua indipendenza a libertà e insieme così liberale come il Re Galantuomo. Ma, più ancora la nazione, tenuta ha guari, cagione d'inquietudine e di turbamenti all'Europa, è divenuta ora uno de' maggiori esempi di ordinato progresso; uno de' maggiori elementi di sicurezza a di pace. Quindi è che non ancora molti anni, l'Europa guardava con sospetto e in atto ostile, è ora diventata oggetto di vivo interesse a principi e popoli, i quali sentono che la morte di VITTORIO EMANUELE, il primo Re d'Italia, è un lutto, oltrechè per la nazione italiana orlando per tutta l'Europa civile.

LA CONCLUSIONE DELL'ARMISTIZIO

Secondo la *Petit Mail Gazette*, dell'8, il governo inglese avrebbe spedito un dispaccio a Pietroburgo, in cui dichiara di non avere alcuna obbiezione riguardo alla forma da imprimere alla conclusione armistizio, ed aumette che vi sono talune questioni tecniche che seglieno essere discusse nella conferenza della pace, ma che devono assolutamente essere risolte dalle autorità militari in campagna. Ma l'armistizio, soggiunge la Gazzetta, è la questione di fatto. E lord Derby ha dichiarato in modo chiaro che questo dono per l'armistizio non deve ritirarsi alle condizioni di pace. Nulla diranno alle condizioni di pace l'Inghilterra deve dero il suo voto. Non può redigersi alcun accordo senza il consenso del governo di S. M. Ciò equivale a dire che le trattative per l'armistizio non possono implicare le condizioni irrevocabili che riguardano gl'interessi dell'Inghilterra. In altre parole, l'Inghilterra non darà alcun assenso alla conclusione di negoziati diretti per la sospensione delle ostilità, ma non è disposta a tollerare che si violino i suoi diritti nella questione definitiva della questione orientale

STAMPA RUSSA

Il *Novoe Vremya* discutendo la proposta che l'Inghilterra occupi l'Egitto, dice che Russia non possa in modo impedirlo siccome la sua flotta non è forte abbastanza, ma che la Francia, l'Italia e l'Austria vi si opporrebbero certamente nel loro interesse. Se però gli Stati continentali d'unchessero a permettere a lord Beaconsfield d'impadronirci di una delle principali arterie del commercio internazionale, ciò importerebbe poco ai russi. Sarebbe certamente non avantaggio anche per la Russia se l'Egitto fosse occupato da una potenza inglese e l'ingresso al Canale di Suez in una stazione navale inglese, ma gl'interessi russi sarebbero sufficientemente assicurati se l'Inghilterra fosse esclusa dal Mar Nero, dai Dardanelli e dal Bosforo. La verità però è che la vigilanza della Francia e dell'Italia non permetterà questo più si fanno palesi i piani di conquista di lord Beaconsfield. Sarebbe stato un certo grado un vantaggio per la Russia e l'Inghilterra procedere ad effettuare i suoi progetti, poichè così fecendo desterebbe gli allarmi tutti gli Stati continentali contro di essi.

La *Gazzetta russa* di Pietroburgo in un articolo sullo stesso argomento dice che, trattandosi dell'Egitto, una parte dell'Inghilterra sarebbe giustificabile unicamente se il Mar Nero devesse divenire un mare inglese. Altrimenti, se non vi fosse nulla base di operazioni per l'Inghilterra in Egitto, ottobbe divenire un grave pericolo per noi nel caso in cui fossimo impegnati in una seria contro di essa.

« Se l'Inghilterra ci permette di assicurare la nostra predominanza nel Mar Nero, se devono obbligare a ciò che esse prenda l'Egitto. In ogni altro caso ci mireremo all'Francia ed all'Italia nel protestare contro un similar fatto. Se sembrasse di affittare non mascherà di essere un tentativo per gitto, l'Inghilterra dovrebbe il segnale d'un conflitto nella Turchia che dobbiamo desiderare poichè sarebbe la base più valida per una soluzione radicale della questione d'Oriente. »

DISORDINI IN FRANCIA

Le elezioni generali, mentre si fanno in Parigi, avevano pure luogo nel rimonto della Francia. A Courtheron, dipartimento di Yvelines, poichè fu conosciuto il risultato del candidati repubblicani è il uno dimostrazione. I dimostranti, accompagnati dalla musica, intuonarono la *Marsigliese*, e quando davanti alla caserma guardarmi, questi loro sbarrarono il passo loro intimarono di sciogliersi. Grida e sehi furono la risposta che i dimostrati intonarono più sonoramente ancora il canto, fecero sì guadarmi. Il brigadiere fatto le consuete leggi, ordinò tre volpi revolver in aria. Un individuo, certo Ihere, si slanciò sul brigadiere per disarmarlo, e questi gli tirò addosso e lo f Allora la turba, inparrita, si diedelo la salma si ritirarli.

Iggins non si volse subito nè rispose immediatamente a codesto. Ma quando parlò, ciò fu in tono raddolcito, ben le parole fossero ruvide abbastanza

— Non v'ha di bisogno che vi ci pista di ciò che avvenne a Margherita e a bazia.

Basta, infatti. Volete accettare voro da me? E ciò che sono venuto chiedervi.

L'ostinazione d'Iggins vacillò da ma, poi ricuperò vigore e stette fer Ei non volgeva parlare, e Thornton, sento suo, non voleva ripeter la manda. Lo sguardo d'Iggins cadde fanciulli.

— Voi m'avete detto del mennge e dell'impudente e qualche altra ancora, e circa l'esser dato talvo bero, qualche cosa di vero ci poter mo. Ed io v'ho chiamato un tir a un *bull-dog* e un padrone trapp vero e crudele. Ecco a qual punto mo. Ma, per Iddio, padrone, che potremmo mai andar d'accor

— Bene! — disse il signor Thornton ridendo: — la mia proposta che avessimo ad andar d'accordo. Ma da quanto avete detto voi stesso può ritrarre un conforto, ed è ch tremo difficilmente penser peggio mi conto dell'altro di quanto fa di ca ora.

(Continua

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

La Boucher intanto avea peggiorato ed era moribonda, sa mussimo poteva far nulla fuorchè assistere. Perciò Margherita passò d'andare intanto dagli sfortunati e far loro una visita. Sperava ancho d'intendere da Nicolò se gli era stato possibile di far udire la sua domanda al signor Thornton.

Trovò Nicolò occupato a far girare un mulinetto sul cassettone per divertire tre bambinetti che gli stavano attaccati a' panni con tutta confidenza. Egli, al pari de'bambini sorrideva di una lunga girsuola che aveva fatto la monota e Margherita pensò che il signore avesse avuto in sale, occupazione di sì suo sorriso erano un buon segno. Quando la monota cessò di girare, il piccolo Giovannino cominciò a piangere e Margherita lo prese in collo, accostandogli all'orecchio il proprio orecchino per farlo chetare. In pari tempo chiedeva a Nicolò se ora stato dal signor Thornton. Immediatamente il suo aspetto s'annuvolò.

— Sì — rispose: — ci sono stato e gli ho parlato e l'ho udito parlare pur troppo.

Margherita in tono di rammarico.

— Sicuramente. Io già lo supponevo che l'avrebbe fatte; è un brutto spettacolo delle anime di questo mondo. Ma, per Dio, non parlo come Hamper. A voce?

— Non fu troppo garbato! — disse Nicolò facendo girare la monota tanto, per il divertimento proprio quanto per quello de' fanciulli. Non vi desolate, signorina, io non sono spaggiar punto di prima e torneril in giro. Non si può sempre avere la fortuna di trovare un padrone come il signor Thornton. Ma, per dirla tutta, egli ha parlato con molta gentilezza. Ma che ora stato con voi e s'avvera detto o tu.

— Voi gli dicesto che s'avvero sentito le?

— Non so se ho pronunciato il nome vostro. Ho detto però che una donna, la quale non sapeva darmi miglior consiglio m'avea detto andassi. Ei sentì ne poi vi fosse un posto più dolce nel mondo del suo amore.

— Ed egli l...

— Rispose che dovrai dire a quella donna di badare ai fatti proprî.... Ecco

LA FORZA MILITARE
dell'Inghilterra.

La Nordeutsche Allgemeine Zeitung dei manifesta la speranza che l'Inghilterra sarà impotente ad effettuare un intervento armato negli affari d'Oriente. Essa cita perciò il suo articolo del giornale inglese *Military Intelligence*, di cui riscriverebbe che l'esercito inglese è assolutamente insufficiente a sostenere una lotta coll'esercito russo. Il suo effettivo, dice quell'articolo, che per compiere l'effettivo del 20° reggimento di fanteria leggiera distaccato al Capo, si deve fare appello ai volontari di tre altri reggimenti di fanteria.

« La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* aggiunge a questa notizia la relazione ufficiale della *Police Gazette*, secondo cui il numero dei disertori l'anno scorso non ebbe stato di 7600. Esso ne conclude che bisogna essere rassegnati all'eccesso per credere che l'Inghilterra possa spedire a Gallipoli 10,000 uomini. »

Il Consiglio comunale di Torino

Riproduciamo per intero dal *Risorgimento* la Relazione dell'a seduta tenuta dal Consiglio comunale di Torino la sera del 9 corrente:

Alle 8 1/2, sotto la presidenza dell'assessore anziano Thomboto, trovansi adunati 46 consiglieri che, ritti nel loro banchi in segno di omaggio, ascoltano la commemorazione ufficiale della tristissima sventura, che dolorosamente turbò tutta la cittadinanza.

Il presidente assessore Trombotto, assai alla, commosso, la morte di Sua Maestà il Re VITTORIO EMANUELE II, avvenuta in Roma alle 2 1/2 pom. Oggi, al mattino ora l'avvenimento al trono di Sua Maestà UMBERTO.

Il consigliere Solopis, come decano del Consiglio, piglia la parola e propone di fare un vivo applauso di fiducia alla Giunta perchè faccia tutto quanto crederà necessario per dare tutto quanto crederà necessario per dare tutto quanto crederà necessario per dare

« La cittadinanza salernitana, percossa e attonita all'annunzio dell'immensa sventura incolta alla Real Famiglia e alla Nazione, unita in solenne assemblea, unanime esprime a S. M. UMBERTO I i sensi del più profondo dolore per la morte del più italiano degl'italiani, il Re Galantuomo, insieme con le prolisse dello maggiore devozione e fedeltà al Successore delle gloriose tradizioni di Casa Savoia. »

Livorno, 10. — Oggi, a ore 4 pom., una folla imponente di molte migliaia di cittadini si recò davanti al palazzo della prefettura, manifestando vivissimo dolore per la gravissima perdita del Re VITTORIO EMANUELE e sentimenti di devozione al suo successore UMBERTO I.

Questa sera l'Associazione costituzionale ha tenuto adunanza coll'intervento di 100 soci, e deliberò di mandare sottoscrizioni per un monumento a Re Vittorio Emanuele. Il Re VITTORIO EMANUELE. La sottoscrizione, aperta immediatamente, raggiunse numerosi lire e continuano le adesioni.

L'Associazione costituzionale di Crema telegrafò all'Associazione costituzionale centrale esprimendo il profondo cordoglio per la improvvisa perdita di S. M. VITTORIO EMANUELE e manifestando la fiducia nel nuovo Re.

Budapest, 11 gennaio. — Mai uno straniero sovrano venne con sì unanime cordoglio compianto dalla nazione ad ebbe ove questo il Re VITTORIO EMANUELE. L'annunzio della sua morte produsse nell'Ungheria penosissima sorpresa. In ogni conversazione, comiciando da quelle delle alte sfere sociali e parlamentari, in ogni sfera sociale dalla capitale da mercatini a seno non si parla che di questa sciagura non solo per l'Italia, da tutti considerata come sventura internazionale.

Il governo rende sì fece interprete, mediante il ministero degli affari esteri, in modo degno di sensi, dei sentimenti della nazione ungherese verso il grande defunto.

Tutta la stampa ricorda le virtù, la grandezza del Re immortale, con parole splendide e commoventi.

Il prossimo del Re UMBERTO I è giudicato degno del grande avvenimento della tradizioni della monarchia nazionale di Casa Savoia.

Vienna, 11 gennaio. — L'imperatore Francesco Giuseppe e le Corti imperiale, nonche tutte le notabilità politiche e diplomatiche e la intera cittadinanza di questa capitale accolsero con profondo cordoglio la notizia della improvvisa morte del Re. Fervidi furono i telegrammi all'ambasciata imperiale in Roma da S. M. l'imperatore e dalla Cancelleria imperiale gli ordini di inalberare bandiere a lutto e che gli stessi sentimenti della reale famiglia, del governo austro-ungarico e di tutta la monarchia.

Parigi, 11. — Il Consiglio comunale, radunatosi d'urgenza, ha deliberato per acclamazione che sia collocato un busto marmoreo di VITTORIO EMANUELE nella sala municipale.

Una rappresentanza del comune assisterà ai funerali in Roma e Torino.

Un indirizzo di devozione ad Umberto I fu firmato da tutti i consiglieri.

Solenni esequie saranno celebrate nella Reale Basilica di San Michele.

La cittadinanza commossa accolse nella sventura d'effetti luttuosi del defunto Sovrano all'augusto suo figlio nostro Re Umberto I.

Venezia, 11. — La città è sempre in lutto. I negozi sono chiusi. Il Consiglio comunale deliberò che il sindaco e due assessori municipali partano per Roma a rappresentare Venezia ai funerali.

Deliberò pure di concorrere colla somma di 20,000 lire all'erezione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele la somma di 6000 lire pei funerali da celebrarsi in Venezia

Vi fu una dimostrazione popolare contro il giornale clericale il *Veneto Cattolico* pel modo irriverente con cui parlò della sciagura nazionale.

Padova, 11. — Alle notizie che vi ho telegrafato ieri aggiungete che la stampa locale, il *Giornale di Padova* e il *Bacchiglione*, dando tregua a qualsiasi sentimento di partito, deplora con commossi e nobili parole le immense sciagure. Le tre facoltà universitarie telegrafarono due studenti per ognuna per la rappresentanza ai funerali.

Bologna, 11. — Un Comitato promotore per la erezione del monumento nazionale in Roma acclamò presidente il sindaco della città, on. Tacconi. Bologna è costernatissima.

Siracusa, 11. — La cittadinanza siracusana ha iniziato una pubblica sottoscrizione pel monumento da erigersi in Roma.

Livorno, 11 gennaio. — L'Associazione costituzionale Livornese, riunita ieri sera in Assemblea generale, ha deliberato unanime d'inviare, oltre al telegramma di condoglianze e di devozione già inviato al Re Umberto del seggio presidenziale, un indirizzo da sottoscriversi pubblicamente.

L'Associazione deliberò pure l'intervento al trasporto funebre in Roma, il concorso coi fondi sociali al monumento nazionale che sarà eretto in Livorno e a quello che sarà eretto dalla riconoscenza di tutti gl'italiani.

La sottoscrizione pel monumento locale produsse, sedute stante, 7,000 lire.

L'Associazione parteciperà in sue deliberazioni alle altre Associazioni principali.

Pavia, 11. — La cittadinanza è piena di lutto. Il Consiglio comunale deliberò per acclamazione d'inviare una rappresentanza ai funerali del Re Vittorio Emanuele, di erigere nella propria sala un busto di marmo in onore del sovrano definito e di presentare un indirizzo a S. M. il Re Umberto.

Il corpo accademico dei professori dell'Università, gli studenti, la Prefettura, la Deputazione provinciale, il Municipio e la Provincia inviarono pure indirizzi.

Il proclama reale ha prodotta una eccellente impressione e suscitata una grande simpatia pel novello Re.

È convinzione generale che il presente plebiscito del dolore cementerà l'unione degli italiani.

Riproduciamo, per non essere stati pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

LA MORTE DEL RE VITTORIO EMANUELE II

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 10:

« Il Re VITTORIO EMANUELE morì come un Eroe! » Queste parole pronunciate da un personaggio che assistette alle ultime ore del Re, corsero ieri sera particolare con quale meraviglioso calmo e serenità d'animo S. M. VITTORIO EMANUELE siasi convenuto alla sua fine, lo colpiva nel vigore della sua fervida tempra e nell'apogeo della sua grandezza; ma il Re sentiva che la grande opera compiuta aveva prodotto alla propria vita, l'indipendenza e l'unità dell'Italia, era gloriosamente compiuta!

Abbiamo raccolto i particolari della malattia e delle ultime ore dell'Augusto Re, e il pubblicherà con piacere ricordo.

Fra i particolari che ci furono comunicati a parola del Re faceva tenore della di lui salute. Allorchè giunse in Roma da Torino che sonò a dolore di un gravissimo freddo sofferto lungo il viaggio, per modo che non gli era riuscito di leggiersi d'addosso; ma il giorno dopo il Re appariva di mostrò come per lo innanzi in ottimo stato di salute; attese colla solita alacrità a cure agli affari di Stato, e specialmente a ragguagliare gli ministri e cogli altri personaggi della Corte. Il dì di sabato scorso improvvisamente un generale dolore di capo, una grande spossatezza e violento conseguì S. M. a mettersi a letto, e intanto fu chiamato da Torino il dottore comm. Dottore Bruno. Questi trovò il Re nello della febbre, ma una certa gravità di sintomi chiamato il detto. comm. Bacelli.

La fece della malattia non non nelle poi bollettini pubblicati nel suo proprio tenore corso. I medici misurevano il processo del male e che non dava luogo a timori, perciò s'attendevano una crisi buona o triste nel giorno di mercoledì.

Intanto il Re, sedere continuamente i RR. Principi e i Ministri, e mostravasi sempre tranquillo.

La mattina del mercoledì apparvero i sintomi che fecero dubitare d'una prossima luttuosa catastrofe. Il dottore Bruno credette opportuno di chiedere l'Agente Interno se volesse ricevere i sacramenti.

Il Re con perfetta serenità di spirito acconsentì. Introdotto presso S. M. monsignor Anzini, cappellano della R. Corte, il Re fece ad esso la propria Confessione; dopo la quale si disposò a ricevere il supremo Viatico, che gli fu somministrato stando il Re a sedere sul letto, ed alla presenza dei RR. Principi, dei Ministri e dei Funzionari di Corte, ingenocchiati intorno.

Compiuta la sacra funzione e ricevuta anche l'estrema Unzione, il Re trattenne un lungo tempo con monsignor Anzini e gli altri personaggi si ragguagliarono in uno dei lati della camera, i RR. Principi di Piemonte, ai quali parlò con affetti istanti a voce bassa.

Il Re, malgrado le sofferenze fisiche, conservava inalterata la sua calma, e mostravasi anche in una meravigliosa serenità del volto.

Ritirati coi Reali Principi tutti gli astanti dalla stanza, rimase solo col Re il dottor Bruno, che poco dopo uscì, e alle ore 2 e mezzo, fece chiamare Sella, dicendo: essere giunta l'ora estrema per San Martino.

Fu un momento di immenso strazio per tutti. Il Re, nel tempo stesso che nelle labbre, osservava la grande anima allo scoperto della ore due o mezza, nell'atto di pronunciare queste parole: La vita spenta, la salma intatta, e il volto e i lineamenti del Sovrano conservavano ancora quell'espressione di perfetta calma che nel'abbandonò mai un istante.

La coscienza e l'intima soddisfazione del dovere di Sovrano, di Soldato, di Italiano, da Lui largamente adempiuti, si traducevano sul suo volto anche dopo la morte. E forse nel momento supremo avrebbe voluto aspetto il pensiero della grande e imperitura eredità di gloria e d'amore che gli sopravviverà nel cuore del popolo Italiano!

S. A. R. l'arciduca Raniori mandò il suo gran maestro all'ambasciata di Sua Maestà a Vienna, per pregarla di voler partecipare a S. M. il Re l'espressione della parte la più sentita che prende alla sventura da cui è colpito il Re e la Famiglia Reale.

Il signor Waddington, ministro degli affari esteri di Francia, ha espresso all'incaricato d'affari di S. M. a Parigi il suo vivo rincrescimento e i sentimenti di dolore della Francia.

— S. A. il principe Milano di Serbia ha telegrafato da Alexinax all'agente di S. M. a Belgrado per pregarlo di deporre rispettosamente ai piedi di S. M. il Re UMBERTO e d'essere presso il governo italiano l'interprete dei sentimenti dolorosi di cui è animato.

— L'incaricato d'affari di Grecia ha comunicato il ministero degli affari esteri un telegramma, dei-degli del regger Trikopis, presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, per annunziargli che il Re ed il paese si associano al profondo dolore del popolo italiano, e per incaricarlo a far conoscere al governo italiano questi sentimenti della nazione ellenica.

— S. M. l'imperatore di Russia, alla notizia della morte del Re, ha immediatamente ordinato un lutto di 24 giorni, ed ha incaricato il principe Orlowkoff di esprimere all'ambasciatore di S. M. a Pietroburgo il suo dispiacere.

La *Gazzetta ufficiale* registra pure un gran numero d'indirizzi e di telegrammi di condoglianza pervenuti da ogni parte del Regno.

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato straordinariamente sabato 12 corrente, a mezzogiorno, per comunicazioni della Presidenza.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Il Consiglio comunale tenne questa sera (10) l'annunziata adunanza sotto la presidenza del f. f. di sindaco, principe E. Ruspoli.

Numerosi erano i consiglieri presenti ed affollata la sala di pubblico profondamente commosso.

Con nobili parole il f. di sindaco ricordò la partita fatta dalla nazione e in nome della Giunta propose che il Consiglio esprima a S. M. il Re il voto che VITTORIO EMANUELE abbia da una sepoltura in Roma. Propose pure che una sottoscrizione si inizzasse, dal comune, collo stanziamento di 100 mila lire per un monumento.

Il consigliere Terenzio Mamiani appoggiò le proposte della Giunta con un discorso che commosse il pubblico e che fu una splendida e commovente commemorazione di VITTORIO EMANUELE, dalle sue glorie, dalle sue virtù.

All'unanimità e fra gli applausi della folla, le due proposte furono approvate dal Consiglio

Una Commissione composta dei consiglieri Mamiani, Vitelleschi e Scimoni Doda andrà dal Re ad esprimergli il voto della rappresentanza della capitale.

— Ieri nelle sale di Montecitorio i deputati firmarono il seguente indirizzo al presidente del Consiglio:

A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.

I sottoscritti deputati si uniscono alle sia seppellita in Roma la salma del primo Re d'Italia, e pregano V. E. di farsi interprete presso S. M. di questo loro voto.

(Seguono le firme)

Il *Diritto* annunzia che l'on. Cairoli, appena avuto a Gropello l'annunzio della morte del Re, rispondeva immediatamente col seguente telegramma:

Opprimo desolante annuncio. Sarò domani a Roma.

CAIROLI.

LA REGINA DI PORTOGALLO

Si sovicura che S. M. la Regina di Portogallo si trovi in viaggio per l'Italia.

La salma del Re VITTORIO EMANUELE starà esposta nella cappella ardente nel Quirinale sabato, domenica e lunedì.

L'on. Minghetti, che trovavasi a Giragnoli, interrappe il corso del suo viaggio e ripartì immediatamente per Roma non appena ebbe saputo la triste giornata della malattia del Re. Egli arrivò ogni alle 7 pom. a Roma.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispaccio particolare dell'Opinione)

Vienna, 11 gennaio. — Vi confermo le notizie comunicatevi per telegrafo circa gli stanziati dal governo austriaco per fortificazioni stanite ad oltima fonte, aggiungo che lo trattative fra i belligeranti per un armistizio hanno assunto un carattere soddisfacente. Il prossimo una soluzione pacifica.

NOTIZIE DIVERSE

Un telegramma da Belgrado, 8, al *Times* annuncia che in seguito ad un accordo fra i russi ed i serbi, questi ultimi occuperanno Sofia.

Da Costantinopoli si telegrafa al *Daily Telegraph* che una comunicazione dell'ingbilterra invita la Porta a trattare direttamente coi quartieri generali russi.

Lo *Standard* annunzia, in un dispaccio da Vienna, che la Romania ha ottenuto delle assicurazioni da Berlino e da Pietroburgo che non si farà alcuna obbiezione allorchè sarà giunta il momento di erigere a regno il Principato.

Il telegrafa da Sofiunia che è stato fra breve un attacco contro Rustchuc.

IL PARLAMENTO INGLESE

Lord Beaconsfield aprirà ai suoi colleghi della Camera dei Lordi una lettura in cui li invita a trovarsi presenti alla Camera il 17, dovendo discutersi questioni molto gravi.

Sir Stafford Northcote indirizzò una lettera simile ai membri della Camera dei deputati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10. — Un giornale clericale, annunziando le relazioni intervenute fra il Vaticano e il Quirinale negli ultimi giorni della malattia del Re Vittorio Emanuele, asserisce cose non vere. S. M. il Re Vittorio Emanuele non fece alcuna dichiarazione che smentisse la sua gloriosa vita di Re italiano.

Napoli, 10. — Il funzionario di sindaco, anche a nome della Giunta, ha telegrafato al sindaco di Napoli a Roma per incaricarlo di presentare, in nome della città di Napoli, al governo del Re e ai principali di distinte cognizioni dalla morte del Re Vittorio Emanuele.

Palermo, 10. — La città è immobilizzata a lutto.

Ieri pomeriggio dimostrazione della gioventù universitaria e delle scuole secondarie si recò alla prefettura ad esprimere sensi di condoglianza per la immatura e dolorosa perdita dell'Augusto Monarca. Il prefetto accolse la deputazione della gioventù studiosa, e, commosso, la ringraziò.

La Giunta municipale con un manifesto invita la popolazione ad associarsi al lutto nazionale; riafferma, a nome della città, la sua devozione inalterabile alla gloriosa Dinastia nella persona del nuovo Re Umberto I, e il suo culto alla unità della patria.

La Giunta medesima deliberò la celebrazione di solenni esequie a l'accasione di un monumento in una pubblica piazza a Vittorio Emanuele. Deliberò pure che il nuovo teatro Massimo abbia il nome di Vittorio Emanuele.

La Deputazione provinciale concorre per trentamila lire al monumento del Re Vittorio Emanuele. I deputati provinciali, votata stanza, sottoscrissero per 1400 lire. La Deputazione decise di inviare un'apposita Commissione a Roma per assistere ai funerali.

Milano, 10. — Il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, decretò la nomina di una rappresentanza per assistere ai funerali a Roma e a Sopergo. Decretò che si facciano solenni esequie nel Duomo. Decretò l'erezione di un monumento nella piazza del Duomo, ed aperse una sottoscrizione pubblica, stanziando centomila lire.

Questi progetti furono approvate ad unanimità, con frenetici applausi dai membri del Consiglio e dalle tribune affollatissime.

Il presidente di S. M. il Re Umberto fece ottima impressione.

Catanzaro, 10. — La città è addobbata a lutto. Ieri vi fu sospensione all'Italia. Gli uffici ed i negozi sono chiusi in segno di lutto cittadino.

Firenze, 11. — Ieri sera il Consiglio comunale, alla presenza di numeroso uditorio del sindaco, deliberò ad unanimità che siano celebrate solenni esequie in una delle chiese della città, e che sia inscritta una somma di 2000 lire nell'attivo al Re Umberto le condoglianze della città di Firenze e i rispettosi omaggi e voti per un prospero e lungo regno; che sia fatta una sottoscrizione per l'augusto estinto vada a Superga colla ferrovia che passa per Firenze, la stazione sia parata a lutto e che una rappresentanza municipale si rechi a rendere l'ultimo tributo d'affetto a di compianto al Re; che passando la salma da Pisa, una deputazione si rechi colà, e ogni caso, il Consiglio sia rappresentato nel trasporto e nelle esequie che si faranno nelle capitale e alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Verona, 10. — Per iniziativa privata fu aperta oggi una sottoscrizione per innalzare in Verona un monumento al Re Vittorio Emanuele.

Catania, 10. — La morte di Vittorio Emanuele ha prodotto un profondo dolore. Ieri ebbe luogo una imponente simostrazione, col concorso del prefetto, del sindaco e del senatore Sangiuliano. I quali recavano le bandiere abbrunate.

Parlò il prefetto, che fu vivamente applaudito

Il municipio deliberò un monumento al primo Re d'Italia.

Qui si desidera che il corpo venga seppellito a Roma, consacrandovi la sepoltura del Re d'Italia.

Messina, 10. — La città di Messina inizio una sottoscrizione per un monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele in Roma.

Venezia, 10. — Questa sera il Consiglio comunale, interpretando i sentimenti di gratitudine di Venezia, votava ad unanimità la proposta della Giunta di iniziare con 20,000 lire la sottoscrizione del comune per innalzare in Roma un monumento a Vittorio Emanuele.

Venezia sarà rappresentata alle esequie, che si celebreranno a Roma, dal sindaco e da due assessori.

Rovigo, 10. — La Deputazione, interpreta dei sentimenti della popolazione tracciati d'urgenza, deliberava ad unanimità di onorare la memoria del fondatore dell'unità della patria con un monumento a Rovigo.

Vienna, 11. — L'arciduca Raniori si recherà a Roma a rappresentare l'imperatore ai funerali del Re Vittorio Emanuele. S. A. l'arciduca è nello stesso tempo incaricato di felicitare S. M. il Re Umberto I pel suo avvenimento al trono.

Modena, 10. — Tutti i giornali conservatori, liberali e d'opinioni avanzate fanno l'elogio del Re Vittorio Emanuele e del suo successore.

Berlino, 10. — La Corte imperiale reale ha preso un lutto di tre settimane per la morte del Re Vittorio Emanuele.

Berlino, 11 gennaio. — La *Norddeutsche* saluta il nuovo Re col voto sincero che egli porti la corona arditata collo stesso spirito di suo padre, che egli si mostri degno delle grandi tradizioni della Casa di Savoia, e rimanga sempre amico della Germania come suo padre.

Tutti gli altri giornali pubblicano articoli egualmente simpatici all'Italia e al nuovo Re.

Parigi, 10. — Tutti i giornali repubblicani e bonapartisti esprimono il loro rammarico per la morte del Re Vittorio Emanuele, cordiale alleato della Francia.

Il *Temps*, esaltando specialmente in Re Vittorio Emanuele il Re costituzionale, dice che l'intelligenza e gli accepoli coi quali ha sempre adempito si suoi doveri parlamentari lo faranno sempre ricordare con ammirazione.

L'*Ordre*, principale organo del bonapartisti, dice che vuole pagare un tributo di rammarico e di ammirazione per la morte del fondatore di Napoleone III e l'amico della Francia.

Il *Costituzionnel* invita il governo francese a spedire si funerali del Re Vittorio Emanuele una rappresentanza del 3° reggimento zuavi, sotto il comando del generale Chabron, suo colonnello all'epoca della guerra d'Italia; domanda pure che siano celebri un servizio funebre agi Invalidi.

Lisbona, 10. — La morte del Re Vittorio Emanuele produsse una grande sensazione. La regina madre, Maria Pia, manda suo padre, allorchè ricevette la notizia della sua morte.

Aden, 9. — Sono giunti e ripartiti i vapori *Assiria* ed *Arabia*, della Società Rubattino, diretti il primo a Genova e l'altro a Bombay.

Londra, 10. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto all'8 per cento.

Madrid, 10. — La Camera elesse Posada Herrera a suo presidente. I 7 centralisti votarono per Posada Herrera

Bruxelles, 10. — La Camera rieleggerà Grévy a presidente con 335 voti contro 346 votanti.

— Il ministro Anglifrei-Paquier a presidente con 172 voti contro 61 schede bianche.

Londra, 10. — Il principe Leopoldo, figlio maggiore d'Inghilterra, è gravemente ammalato.

Il governo ordinò a due vapori di portare al Capo di Buona Speranza un reggimento di cavalleria. Un altro vapore trasporterà numerosi oggetti di accampamento

I vapori *Danubio* e *Nubia* partono, il primo domani e il secondo domani, carichi di soldati.

Londra, 10. — Ebbe luogo un grande meeting antirusso. Vi assisterono molti membri del Parlamento.

Il duca di Sutherland rappresentò Gladstone e ignatieff come i principali agenti russi, e rimproverò all'opposizione di essere in causa della guerra attuale.

Londra, 10. — L'imperatrice d'Austria visitò la regina a Osborne.

D'Israeliano, 10. — Il Congresso si è riunito.

L'Assemblea dello Stato di New-York approvò una mozione, colla quale si esprime il rammarico del fatti relativo alla morte d'Argentino.

Dispacci della guerra

Parigi, 10. — I comandanti turchi ricevettero l'ordine di respingere le ostilità.

Circa 5000 russi occupano la valata. Il grosso dell'esercito è Adrianopoli.

Gli esploratori russi giunsero dino a Yeni-Sagherà.

Gli abitanti turchi di Filippopoli, di Jambeli e di Yeni Sagher fuggono in folla verso l'interno. Il panico è generale. Le autorità domandarono convogli per condurre i fuggitivi.

I turchi fanno dei lavori per difendere Adrianopoli, in caso che l'armistizio non conducesse alla pace.

In una seduta segreta del Parlamento turco, Server pascià disse che la Turchia è isolata e non può contare sopra alcuna alleanza, e che il governo è deciso di concludere un armistizio che conduca alla pace.

Pietroburgo, 10. — (Dispaccio ufficiale.) — Ieri (9) il generale Radetzky, dopo una lotta accanita, ha occupato Schipka e Kazanlik Tutto l'esercito turco su questi punti, composto di 4 battaglioni, 10 battorie e un reggimento di cavalleria, fu fatto prigioniero.

Vienna, 10. — Leggesi nella *Corrispondenza politica*:

« Il quartiere generale russo di Gurscha ha informato dal comandante dell'esercito turco che questi è autorizzato a negoziare un armistizio e che Mehemed Ali pascià è designato come l'ufficiale plenipotenziario. Il quartiere Nicolò rispose che riferirebbe a Pietroburgo.

« Soleyman pascià, destituito dal comando dell'esercito della Bulgaria, fu chiamato a Costantinopoli. »

Bucarest, 10. — I rumeni hanno scacciati i turchi dalle posizioni di Nazir-Nahala, dopo tre ore di combattimento.

Parigi, 10. — Un dispaccio ufficiale russo annunzia che le comunicazioni fra Erzeroum e Trebisonda sono rotte.

Pietroburgo, 10. — L'*Agenzia russa* dice che non è completamente esatto che la Porta abbia accettato i preliminari della pace, poichè questa basi devono essere comunicate dal plenipotenziario turco soltanto al quartier generale.

La Porta non deve ignorare che le loro accettazione deve procedere la consegna di Adrianopoli.

Costantinopoli, 10. — La risposta della Russia riguardo alle condizioni dell'armistizio dell'ambasciatore, che le Porta vorrebbe per due mesi, non è ancora arrivata.

La Russia, accettando l'armistizio in massima, vorrebbe che la durata fosse di soli quindici giorni.

Le altre condizioni della Russia sono: cessazione.

Mehemed Ali pascià fu incaricato delle trattative, egli venne ricevuto ieri in udienza dal sultano prima di partire.

Mehmed Damat pascià ispezionò le fortificazioni di Tulcia.

Castellanza, 11 (ore 6 antim.). — Oggi, alle ore 2 di notte, Antivari si è resa senza condizioni a S. A. il principe Nicola.

Costantinopoli, 11. — Alcuni giornali pretendono che la Porta non abbia compreso le Serbia nell'armistizio e con la Rumania. Questa pretesa è assolutamente distonari di Hain-boghas e a Ichtiman, occupanon Kazanlik, tagliarono fuori la guarnigione di Schipka e che Schipka è in potere dei russi.

L'*Agenzia Havas* dice che le provisioni riguardo alle condizioni della pace sono meno buone.

Visser Feigy pascià, comandante della guardia civica, è morto.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	9	11
Rendita italiana 5 0/0	95 —	94 —
Napoleoni d'oro	21 95 a 21 97	21 81 a 21 83
Fiorini austriaci	2 37 50	2 37 50
Francia a vista	100 50	100 50
Imprestito Nazionale	33 25 a 33 35	33 25 a 33 35
Azioni Tabacchi	822 —	822 —
Az. Banca Naz.	1905 —	1900 —
Strade ferr. meridionali	340 —	340 —
Obbligazioni detta	— —	— —
Fondiario Nazionale	— —	— —
Credito mobiliare	870 —	870 —
Banca Generale	— —	— —
Generalone	9	11
Rend.it.5 0/0 god. 1/1aug. 77	77 1/2	76. 77 1/2
PARIGI (ore 3 1/2 pom)	10	11
Rendita Francese 3 0/0	72 87	72 62
» » 5 0/0	108 80	109 —
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 95	72 17
Ferr. lombardi, vecchie	— —	— —
Obbligaz. Romane	163 —	— —
Obbligaz. ferr. V. E.	— —	— —
Obbligaz. ferr. V. E. 1863	230 —	231 —
Ferrovie romane, azioni	76 —	75 —
Obbligazioni romane	230 —	231 —
Obbligazioni romane	351 —	351 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17 1/2	25 13
Austria	2 37 50	2 37 50
Consolidato inglese	98 3/8	98 7/16
VIENNA	9	10
Mobiliare	213 50	220 —
Lombarde	76 —	77 50
Banca Austro-Austriaca	91 50	92 —
Austriache	253 25	256 —
Banca Nazionale	894 —	918 —
Napoleoni	9 57 1/2	9 58 1/2
Argento	103 60	103 60
Fiorini austriaci	97 —	97 —
Londra	47 —	47 —
Corbelle su Londra	119 20	119 —
Marche tedesche	58 80	58 80
Lotti turchi	63 37 1/2	63 62
Union-Bank	68 —	68 —
Rendita ital. nuova (ore)	74 50	74 62
BERLINO	9	10
Austriache	630 —	631 —
Lombarde	181 80	181 50
Mobiliare	373 —	378 —
Rendita italiana	73 —	73 40
Talleri	— —	— —
Fiorini austriaci	— —	— —
LONDRA	9	10
Cons. inglese 95 1/4 a —	95 5/16 a —	
Rendita Italiana 71 3/4 a —	72 — a —	
Spagnuole 12 3/4 a —	12 1/8 a —	
Turche 11 3/4 a —	11 7/8 a —	
Egizi nuovi 31 1/4 a —	31 3/8 a —	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMOLINO UBERTINO, *Gerente*.

Creazione della Biblioteca

Il Prof. Cav. CHERVIN, direttore ed *Direttore del Bibliotecari di Parigi*, apre il suo corso di premessa il 15 febbraio in Roma all'Albergo di Russia. Questo corso durerà tre giorni.

Un corso di stampe

Il Pulito-Conservatore

DI ROBERTO STUART

Piazza di Trevi, 7, Roma

si prestano i periodici ai Libri dei Regno.

RIVISTA PENALE

(Vedi avviso in questa pagina)

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Palazzo A. Manzoni, Ang. via Panisperna Saint Bon 00.

OROLOGERIA DI PIETRO BINI

Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - Roma

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in 2 che sino fino che corrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania di tavola e da muro in tutte grandezze, regolarisi da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di corica, forma rotonda o cassa di ferro, cent. 24 diam. L. 4 7. —
Id. id. 40 » 12 50 »
Id. con sonnerie ore e mezze » 30 » 25 »
Id. doppio con campana a mano o 15 pi-ni carico » 35 » 36 »
Id. id. con sonnerie » 35 » 40 »
Sveglia lazy, rotondo, 30 ore cammino dopo la scarica Id. » 10 »
Id. Filippo, argentato, id. » 14 »
Id. Filippo id. id. » 14 »

Orologi di Germania

Orologio con pesi, quadrante di legno, sonnerie con ribattuto e sveglia L. 15 »
Id. con sonnerie di ore e mezz'ore » 15 »
Id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione. » 30 »
Id. con quadrante in smalto, costruzione uso intarsiato di metallo » 27 —

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono elegantissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una cappella gotica ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno veramente compiuta, e per di più il grazioso scherzo del *cucù e quarzi*, i quali sono due uccellini in legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da una specie di finestrino e cantano *tante volte per quanti sono le ore battute*. Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. **42** alle **180**.

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imballaggio, restando il porto a carico dei committenti.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora con se ute.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni del *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, il *Diabete*, delle forme della debolezza di *Stomaco*, la *Dispepsia* lenta e difficile e tutte le malattie figlie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso costante delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*.

della FONTE Di SANTA CATERINA

Rivolgersi alla ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Nicola — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Cesari, angolo via Condotti; in Napoli nelle farmacie di Lucca e Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

ACETO DI TOILETTA

DE

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua reputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sa tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e squisitezza del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unico cosa che si raccomanda al pubblico è di restare in contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flacons che non sieno di nuovo il **JEAN-VINCENT BULLY**

sarà proceduto dalle parole nè se, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sughero la CERA ORRA, — la CUFFIA ETICHETTA fina al collo del flacone le TRE BANDE, ROSA, VERDE E ROSSO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA

Vedere l'istruzione sulla ul Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via Sala, 16.

EAU DE ZENOBIE

Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

RIVISTA PENALE

DI DOTTRINA, LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

DIRETTA DALL'AVV. PROF.

LUIGI LUCCHINI

Diritto e procedura penale — Legislazione italiana e straniera — Studi e discussioni del progetto di Codice penale — Medicina legale — Statistica penale — Cronaca giudiziaria — Giurisprudenza contemporanea — Raccolta alfabetica annotata delle Giudicate risguardanti la Cassazione fra cui tutte le sentenze della Cassazione Romana e tutte quelle pubblicate dagli altri Giornali — Atti parlamentari — Riviste dei Giornali — Attualità — Bollettino bibliografico critico.

Esce in fascicoli di oltre 100 pagine tre il 15 e 30 d'ogni mese.

ANNO IV

(dall'agosto 1877 al luglio 1878)

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Lire 18

(pagabili anche a quadrimestri)

Le Annate precedenti si cedono agli Associati per L. 15 l'una

UFFICI DI DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA

Via S. Romualdo al Corso — 262

Pubblicazione di attualità dell'Unione Tipogr.-Editrice

Torino, Via Carlo Alberto, 33

ROM — **PISA**

Via agli Uffici del Vicario N° 19. — Via S. Frediano N° 6.

NAPOLI Largbetto San Tommaso a Toledo, 5.

la Riscossione delle Imposte dirette

(MOLTO)

Sovr imposte e tasse Comunali e Provinciali

Secondo la legge del 20 aprile 1871, N. 192, il relativo regolamento e Capitoli Normali del 25 agosto 1870, Numeri 5703, 5704, e le modificazioni approvate colla legge 30 dicembre 1874 n. 2 Decreti 12 agosto 1877, Numeri 3583, 3702.

RACCOLTA

DELLE CIRCOLARI DI MASSIMA E MODELLI EMANATI DAI VARII MINISTERI

DELLE DECISIONI DELLA CORTE DEI CONTI, CORTE DI CASSAZIONE E DI APPELLO

E DI UNA RASSEGNA DELLE DEL MEDESIMO

CON APPENDICE

Contenente le leggi e regole ch si vigore nelle varie provincie

Sulla

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PATRIMONIALI DEI COMUNI

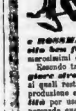
Lavoro dell'Avvocato

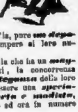
GIUSEPPE SALVETTI

SOTTO-PREFETTO DI PARMA.

Un grosso volume in 8° — L. 7,50

e con veglia racomandata franco per posta — L. 7, 80





SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria

sarta e modista

La celebrità straordinaria che ha preso anche in Italia (in **Macchine da cucire** *perfezionate dalla Società super Asiani per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già* **LEWIS THOMAS & BOSSMAN** di Bertino, sino questa nella necessità di stabilir in Italia, pure **un deposito ben fornito e adeguato** allo scopo di **facilitare** la compera ai loro numerosi clienti, **e vendita al contraente**

Essendo tale fabbrica **la più adatta in tutto l'Europa** e quella che ha un **meccanismo giovane straordinario** emerito, è naturale che yan preferisca presti; la concorrenza di quelli resta impossibile, unito ciò, alla **perfezione e squisita eleganza** della loro **ultima** che offrono la loro Macchine a ragione d'essere una **specialità** per uso di famiglia, **fabbricazione, sarta e modista**, permanente questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO MORENO, *Agente generale*

Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc. per le medesime.

Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino del Sig. ***Stampelli e Panciari*** *Piazza delle Cinquecento, N.i 168 e 169*

Igiene della

PELLE

Pastora di Sapone

CALORE, EMOLLIENTE, SOLUBILE, PURISSIMO

Crema Simon

NUOVO GOLD CREAM

dal meritato elegante successo

LYON — 66, Via di Lyon, 66

PROFUMERIA SIMON

A. MANZONI e C.ie Milano

Vendita in Roma, da Brugia Quirino, negoziante al Corso.

GOTTA

REUMATISMI

Il **metodo** del dottor **Lavitte**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli acerbi di Gotta, come pure tutti i reumatismi articolari acuti. — Si può esso ne previene il ritorno. Questo rimedio è tanto più rimarchevole perchè si attiene con esso una medicatura la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che non lascia neppure la menoma qualità del chinino nelle febbre.

Vedere in proposito le testimonianze principali nella scienza, riassunte in un piccolo volume, che si dà gratis ai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome e di J. Vincent*, farmacista della Società di Parigi, solo ex preparatore del dottor Lavitte e di lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle principali Farmacie.

TUTTE LE SIGNORE

che lavoreranno il proprio indirizzo ed un francobollo da **20** centesimi per la spesa di spedizione alla Direzione del Giornale *delle Donne* via Pia, 78, 3° p. in TORINO riceveranno *gratis*, a volta di corriere, **Due Copie** del **Calendario per le signore per il 1879.**

Questo Calendario è con un elegante disegno di 6 pagine, con copertina di lusso, di graziosissimo disegno. Oltre a due Calendari, uno artistico, l'altro civile, contiene una scelta raccolta di ricette, ragione dei colori Atalanteschi **Bisse 1**, più degli 11 toro **Vocabolario** per conoscere esattamente quali colori che le signore lattrici dall'*Opinione* non mancheranno di sperimentare, mediante il proprio indirizzo alla Direzione delle stesse e difino giornale.

Vendita in Roma, da Brugia Quirino, negoziante al Corso.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Centro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni nervose, Scrofole e le Malattie della Pelle; Tumori glandolari, Magrezza dei bambini, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dal Pesce fresco di merluzzo, è nuovo, ed essendo assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, e la sua azione è più pronta e più superiorità sugli oli ordinari, ferruginosi, composti ecc., i quali sono universalmente disgustosi.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi originali, sigillati e portanti la firma di Hogg, senza la quale non può essere garantito. Esigere il nome di Hogg.

Depositari per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., via Sala, 16, angolo di via Santa Caterina, Milano. — Farmacie: Roberts & C., Piazza di Spagna.

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi.

« È il vero tipo dei preparati ferruginosi, quello che introduce e si può di ferro nel sangue assimilato. »

Rapporto presentato all'Accademia di Medicina, 8 agosto 1876.

Per conoscere la vera preparazione assicurarsi che sopra ogni bottiglia vi sia la firma Quevenne e la marca di fabbrica Lebeuf.

Deposito generale: **Emile GUERVOUX**, 14, rue Bonaparte, PARIS.

Deposito da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala 16, angolo di via San-Paolo.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

S. A. ALLEN.

Non mancò mai di dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e far crescere una vita rigogliosa ed una bella barba. La sua azione è pronta ed efficace, senza alcun inconveniente. Il suo valore eccede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostrerà. Non lascia cattivi effetti. Non macchia mai di proprio il viso o il solo dimostrerà. Non macchia mai di proprio il viso o il solo dimostrerà. Non macchia mai di proprio il viso o il solo dimostrerà